

Codice Intervento:	Codice Edificio:	Codice Fase:	Codice Elaborato:
Fascicolo: 109/18	C006	E	RTG
Scala:	File:	Data:	Revisione:
/		16/11/2018	R0

L'edificio denominato Loggetta Lombardesca prende il nome dalla Loggetta in marmo prospiciente gli attuali giardini pubblici e in realtà è quanto resta del chiostro maggiore dell'antico Monastero di S. Maria in Porto.

Varie furono le vicissitudini dell'edificio, prima convento, quando nel XVI secolo i canonici portuensi abbandonarono il Monastero di S. Maria in Porto edificando in città il nuovo Monastero, poi trasformato nel 1885 in caserma militare, a seguito della soppressione degli ordini religiosi, ed infine Museo Pinacoteca della città di Ravenna.

La destinazione a Museo di tale edificio fu sostenuta già da Enrico Pazzi fondatore del Museo Nazionale, quando ancora il complesso era costituito dai due chiostri, ma l'insediamento in città della dodicesima divisione rese nullo qualsiasi tentativo in quanto gli edifici vennero utilizzati come sede del comando e caserma.

Con il successivo trasferimento della caserma in altra sede si poté quindi riprendere l'antica idea di realizzare un Museo Comunale che risulta a tutt'oggi attivo con mostre sia di artisti nazionali che internazionali oltre alla presenza di una ricca collezione permanente. Il nucleo originario del Museo risale al 1829 e comprendeva le opere delle chiese soggette alla soppressione napoleonica. Negli anni successivi la collezione si arricchì attraverso lasciti, donazioni e acquisizioni. Le opere appartengono al periodo compreso tra il Trecento e l'Ottocento e illustrano le influenze delle città vicine e i rapporti che Ravenna ha tenuto con esse. Tra le opere che caratterizzano la Collezione antica, si trovano quelli di Palmezzano, Carrari, Longhi, Zaganelli, Busati, Dosso Dossi. Si segnala il Compianto su Cristo deposto dalla Croce, opera del Vasari. Il Sei e Settecento sono documentati dalle opere di Luigi Crespi, Cignani e Resani. Le opere dell'Otto e Novecento, che contraddistinguono la Galleria d'arte moderna, sono principalmente espressione dell'arte dell'Accademia di Belle Arti della città. Tra gli artisti presenti si trovano Ugonia, Guaccimanni, Varoli, Baccarini, Salietti e un disegno di Gustav Klimt acquistato nel 1919.

A queste due raccolte si aggiunge la Collezione d'arte contemporanea, costituitasi in seguito alle numerose mostre temporanee - monografiche o collettive - allestite dagli anni Ottanta ad oggi negli spazi espositivi della Pinacoteca e nella sede decentrata di Santa Maria delle Croci.

Al piano terra della Loggetta trova posto, in esposizione permanente, una mostra di Mosaici Contemporanei, realizzati negli anni Cinquanta da mosaicisti ravennati su cartoni di artisti di fama internazionale.

Al secondo piano dell'edificio, fa parte della collezione permanente antica anche la famosa statua di Guidarello Guidarelli, scolpita da Tullio Lombardo nel 1525.

INTERVENTI STRUTTURALI

Il progetto strutturale comprende:

- demolizione del controsoffitto esistente in gesso appeso al solaio in volterrane di copertura;

- posizionamento rete antisfondellamento all'intradosso del solaio di copertura in modo da evitare cadute di elementi di laterizio che compongono le cartelle inferiori delle volterranee;
- rifacimento controsoffitto in cartongesso e impianto di illuminazione collegato al controsoffitto.

Viste le luci estese delle sale e la geometria del controsoffitto saranno inserite delle nuove putrelle in acciaio a sostegno del nuovo controsoffitto: nel vano di dimensioni maggiori saranno posizionate nuove travi in corrispondenza dell'intradosso della copertura e nelle altre sale saranno posizionate nuove putrelle all'estradosso del controsoffitto collegate alle pareti mediante barre innestate a resina.

Il dimensionamento di alcune travi poste all'estradosso del controsoffitto e in corrispondenza degli impianti elettrici e di riscaldamento, sarà eseguito considerando anche un carico accidentale per sola manutenzione.

INTERVENTI DI RESTAURO

L'intervento di restauro si inserisce nel processo, attualmente in corso, di revisione degli apparati didascalici e di ottimizzazione della Collezione permanente, antica e moderna, e che prevede:

- spostamento previa velinatura e protezione dei dipinti;
- tinteggiatura degli spazi;
- ricollocazione delle opere precedentemente spostate e restauro di alcuni dipinti;
- posizionamento di nuove didascalie;
- fornitura e posa di tende oscuranti agli infissi.

Inoltre è previsto un nuovo impianto di illuminazione al fine di dare piena valorizzazione alle opere in mostra.